

MIRABILIA LA «MAPPA LETTERARIA» E LA VOGLIA DI (RI)LEGGERE

di **Stefano Salis**

» Ricordavo di avere notato queste “mappe letterarie” sul loro sito, o chissà dove. Adesso me ne giunge un grappolo, edito dal **Saggiatore** (ciascuna € 5), che scova spesso, nel mare delle produzioni editoriali, alcune perle “bibliofile” che rinnovano la curiosità. Infatti: appena le scarto, le mappe sorprendono. Agili e ben fatte (d'accordo, soprattutto l'area è anglosassone); servono e hanno forza. *Orgoglio e pregiudizio*, *l'Odissea*, la fantastica *Isola del tesoro* – un poster già pronto, la *Londra* (quante volte ci sono stato, in quelle strade, ma ora le rivedrò con questo “inedito” surplus di informazioni) della *Signora Dalloway*. Non si tratta, lo dico con sollievo, delle famigerate infografiche che per lo più detesto: immagini talmente innamorate del loro essere grafico che, per paradosso, fanno perdere il loro scopo primario, dare notizie e visualizzazioni chiare di un certo contesto. Queste sono mappe, come dire?, vecchio stile: e oltre ad aggiungere localizzazioni che magari, o certamente, ti sfuggono mentre leggi, hanno un duplice effetto collaterale (almeno per me). Il primo: accenderti la voglia di (ri)leggere il classico di cui sono esemplificazione, proprio per accompagnare il tuo percorso mentale nella “geografia

concreta” della mappa, che ora hai invece sotto gli occhi. Secondo: permetterti di verificare certe congetture critiche, e persino stilistiche. Capita perfettamente con *l'Isola del tesoro* e, soprattutto, con *l'Odissea*. Dove è evidente che, mappa alla mano, Omero sta narrando di terre che conosce bene: qualsiasi fantasiosa ipotesi di collocare il viaggio di Ulisse in altri contesti (Atlantico e via fantasticando) è assurdo. Perché era tutto lì, in quel Mediterraneo ribollente di civiltà, miti, tipi, archetipi. Occidente. Storia. Letteratura. E amen per chi non ci crede. Si guardi la mappa. Legga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

